

PADIGLIONE DELLA GERMANIA.

Commissario: Dott. HANS POSSE, Direttore della Galleria di Stato, Dresda.

Il padiglione tedesco non può offrire che una piccola parte della nuova produzione degli artisti tedeschi. In quanto essi non siano già stati mostrati nelle ultime biennali, come Nolde o Kokoschka, questa volta verranno presentati con collezioni alcuni rappresentanti degli artisti che al giorno d'oggi hanno raggiunto la maturità e, pur conservando in ispecial modo il carattere della loro razza, hanno, da circa due decenni, tracciato in Germania un nuovo cammino. Ad essi vanno uniti, con singole opere, artisti della generazione giovane, la cui caratteristica si mostra già chiaramente.

L'aspetto generale dell'arte tedesca dal principio del XX secolo è molto vario. Spesse volte esso sembra pieno di contraddizioni, come confuso sotto il peso degli sconvolgimenti intellettuali e politici che hanno scosso la Germania più di ogni altro paese d'Europa. La volontà soggettiva delle personalità, un sentimento illimitato di libertà si conformano qui meno a una tradizione coerente. La rottura col passato sembra più intensa che altrove. Ma pure la via per la quale si è incamminata l'arte moderna della Germania, è tracciata nettamente nei confini dello sviluppo generale europeo.

Quasi contemporaneamente a quanto avveniva in Italia e in Francia anche in Germania al principio del secolo si sono ridestate nuove forze. Il nuovo movimento artistico si rivoltò contro la tradizione dell'impressionismo, contro la pittura illusionista. Di fronte al raffinemento tecnico e intellettuale dell'arte allora dominante, esso tendeva ad una semplicità intensa della concezione artistica e dei mezzi per esprimerla. È stato tentato di caratterizzare il concetto di questo movimento colla parola di « espressionismo ». Un forte impulso verso il rinnovamento è stato dato da Dresda, dai giovani soci di quel gruppo che si chiamò « die Brücke » (il Ponte): da Nolde, Schmidt-Rottluff, Kirchner, Heckel e Pechstein. Questi giovani artisti cercarono di affermare la natura con una semplicità intuitiva, da lungo non più usata, e di esprimere la vita nascosta nelle cose. Si tentò di riprodurre la maniera individuale di afferrare la natura, non più l'impressione momentanea, anche a scapito della delicatezza dei mezzi. Ci si sforzò ad accrescere la forza espressiva della linea e del colore fino alla deformazione della forma naturale e fino ad andare contro la natura nel colorito. Il senso innato dei tedeschi per le arti grafiche, specialmente per l'incisione in legno, si palesò in questi artisti nella caratteristica semplicità delle forme e nella colorazione a larghe superfici. Tutto